

AZIENDA SANITARIA LOCALE N° 6
SANLURI

DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE
DUVRI

(Art. 26, commi 3 e 5, D. Lgs. 9/04/2008, n. 81 e Decreto Correttivo D.Lgs 3/08/09, n. 106)

APPALTO OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO :

Fornitura del servizio di pulizia e sanificazione dei presidi facenti capo alla ASL n° 6 di Sanluri, compresi i locali della colonia penale Is Arenas, sita nel territorio del Comune di Arbus.

DITTA AGGIUDICATRICE :

Gennaio 2013

1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- **Legge 3 agosto 2007, n. 123, art. 3**
" Modifiche al decreto legislativo 19 settembre 1994 n. 626"

- **Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e
Decreto Correttivo D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106.**
*" Testo Unico in materia di salute e sicurezza negli ambienti di
lavoro".*

2. PREMESSA

Il documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), viene redatto dalla stazione appaltante, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del D. Lgs 81/08, per promuovere la collaborazione e l'organizzazione tendente a:

- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle attività costituenti l'oggetto dell'appalto.

Il presente DUVRI ha quindi lo scopo di:

- promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra il Committente, l'Impresa aggiudicataria ed eventuali altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto con particolare riguardo all'individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti i lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento consapevole e responsabile, nonché l'istituzione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;
- ridurre, anche per i pazienti ed i visitatori, ogni possibile rischio che dalle attività oggetto dell'appalto potrebbe derivare.

Racchiude perciò le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza da fornire all'impresa appaltatrice dell'attività di pulizie, per promuovere quella cooperazione e quel coordinamento tra la Committenza e la Ditta aggiudicataria indispensabili per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto.

Contiene infine dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui essi accedono ai fini dello svolgimento della propria attività e sulle misure di prevenzione/protezione da adottare, oltre alle eventuali misure di emergenza da organizzare in relazione ad eventuali possibili incidenti prevedibili, in funzione sempre dell'appalto in questione.

Nel rispetto dei dettami dell'articolo e relativo comma, precedentemente citati: "Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze possibili nel corso delle reciproche attività".

A tal fine il datore di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare: cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro per incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione di un determinato progetto o iniziativa.

Conseguentemente prima dell'affidamento dei lavori dovrà essere attivata la seguente procedura:

- verifica dell'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice, attraverso acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- autocertificazione dell'impresa appaltatrice relativamente al possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale.

Inoltre la ditta appaltatrice dovrà contestualmente produrre il proprio documento di Valutazione dei Rischi connessi alle attività specifiche (DVR), che costituirà parte integrante del presente DUVRI.

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA'

Il Duvri viene elaborato, ai sensi del Testo Unico, per l'attività prestata in regime di appalto, da parte della Ditta che si aggiudicherà la commessa, consistente nell'erogazione della fornitura del servizio di pulizia e sanificazione dei Presidii facenti capo alla ASL n° 6 costituito dal patrimonio immobiliare, comprensivo degli impianti e delle attrezzature, di proprietà e/o in dotazione all'Azienda Sanitaria Locale di Sanluri, compresi i locali messi a disposizione dall'Amministrazione Carceraria presso la Colonia Penale di "Is Arenas", sita nel territorio del Comune di Arbus.

4. LUOGHI DI LAVORO / LOCALITA'

Le sedi interessate in cui viene realizzato l'incarico del servizio di pulizia e di sanificazione da parte della ditta appaltatrice, ove, inoltre, vengono svolte attività di diagnosi e cura oltre che amministrative e gestionali, sono le seguenti:

Barumini	P/za San Francesco	Amb. Guardia Medica - Igiene Pubblica
Collinas	Via De Castro, 5	Amb. Igiene Pubblica
Furtei	Via Municipio, 1	Amb. Igiene Pubblica
Gesturi	Via Nazionale	Amb. Igiene Pubblica
Lunamatrona	p/za IV Novembre, 4	Amb. Guardia Medica - Igiene Pubblica
Pauli Arbarei	Via Cagliari, 3	Amb. Igiene Pubblica
Samassi	Via Montelatici	Amb. Guardia Medica - Igiene Pubblica - Centro Alcologico
Sanluri	Via Bologna	Poliambulatorio - Servizio Veterinario
Sanluri	Via Sassari	Centro di Salute Mentale
Sanluri	Via Ungaretti, 10	Sede Legale-Direzionale
Segariu	Vico Domus Acquas, 2	Amb. Guardia Medica - Igiene Pubblica
Serramanna	C.so Europa- Campu sa Lua	Consultorio - Poliambulatorio - Amb. Guardia Medica - Igiene Pubblica - Centro Dialisi
Serrenti	Via Gramsci	Amb. Guardia Medica - Igiene Pubblica
Siddi	v/le Europa, 1	Amb. Igiene Pubblica
Tuili	Via Roma, 2	Amb. Guardia Medica
Ussaramanna	Via Sardegna, 4	Amb. Igiene Pubblica
Villamar	Via Rinascita	Amb. Guardia Medica - Igiene Pubblica - Consultorio
Villanovaforru	Via Sardegna, 2	Amb. Igiene Pubblica
Villanovafranca	Via Umberto I, 30	Amb. Igiene Pubblica

Arbus	Vico I Mentana	Amb. Igiene Publica
Gonnosfanadiga	Via Mameli	Amb. Guardia Medica - Igiene Publica.
Gonnosfanadiga	Via Mercato	Amb. Guardia Medica - Merdici di Base
Guspini	Via Don Minzoni	Ambulatorio veterinario
Guspini	Via Montale	Poliambulatorio - Consultorio - Servizio Veterinario
Guspini	Via Cagliari	SerD
Pabillonis	Via Dante, 16	Ambulatorio Guardia Medica - Igiene Publica
San Gavino Monreale	v/le Trieste	Consultorio Familiare
San Gavino Monreale	Via Dante	Centro di Salute Mentale
San Gavino Monreale	Via Nuratzeddu	Poliambulatorio
San Gavino Monreale	Via Santa Lucia	Servizio Veterinario - Ambulatorio Guardia Medica - Igiene Publica
Sardara	Via Fontana Nuova, 5	Ambulatorio Guardia Medica - Igiene Publica - Salute Mentale - Pediatra di Base
Villacidro	Via G. Rossa	Consultorio Familiare - Poliambulatorio - Servizio Veterinario - Ambulatorio Guardia Medica - Igiene Publica - Medici di Base

San Gavino Monreale	Via Roma	Presidio Ospedaliero "N.S. di Bonaria"
Arbus	Colonia Penale "Is Arenas"	Ufficio del sanitario, farmacia, guardia medica, infermeria "civile", infermeria "centrale", gabinetto odontoiatrico, infermeria "Conca d'oro", infermeria "Conca verde", studio oculistico

5.ORGANIGRAMMA AZIENDALE ASL Sanluri

L'organigramma dell'Azienda Sanitaria di Sanluri, ai fini della gestione dell'attività in esame, risulta così articolato:

DATORE DI LAVORO ASL 6

Dr. Piu Salvatore

Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria di Sanluri.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE ASL 6

Ing. Perseu Francesco

ADDETTI DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE ASL 6

TdP Cadoni Carlo Franco

TdP Medda Fabio

TdP Sitzia Luciano

MEDICO COMPETENTE

Dott.Picchiri Gianfranco

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:

sigg. Artizzu Alberto, Congia Antonello, Ghiani Beniamino, Mameli Leonardo, Orrù Giuseppina.

DIRIGENTE RESPONSABILE ASL 6:

Dr.ssa Mallica Gabriella

Direttore del Servizio Provveditorato

6. RISCHI GENERICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Considerato il tipo di servizio che dovrà essere svolto, gli operatori della ditta potenzialmente si troveranno esposti a particolari rischi derivanti dalle strutture/impianti o dai processi lavorativi della ASL; questo perché il servizio reso dalla ditta appaltatrice, prolungato nel tempo, si esplicherà sia nei luoghi ove viene svolta l'attività ospedaliera e ambulatoriale propria dell'Azienda, sia in specifici ambienti, in cui viene svolta attività prettamente sanitaria, incardinati nella casa di reclusione.

Ad ogni buon fine, i rischi generici per i quali potrebbe verificarsi una possibile esposizione, seppure circoscritta entro limiti di sicurezza, sono i seguenti:

- **RISCHIO INFORTUNISTICO**
- **RISCHIO INCENDIO**
- **RISCHIO ELETTRICO**
- **RISCHIO CHIMICO**
- **RISCHIO BIOLOGICO**
- **RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI E NON**
- **RISCHIO MICROCLIMA**
- **RISCHIO AGGRESSIONE**

RISCHIO INFORTUNISTICO

Rientrano in questa categoria gli eventi legati a scivolamento, caduta, urti, scontri, investimenti, ecc...

Una particolare situazione di rischio può verificarsi in caso di pioggia all'esterno dei fabbricati, in prossimità di marciapiedi/rampe di accesso; inoltre potrebbe riscontrarsi nell'eventualità di compresenza degli operatori delle pulizie con pavimento appena lavato, ovvero quando vi sia accidentale sversamento di liquidi di qualsivoglia natura, anche a seguito di rottura di contenitori e/o tubature.

Occorre precisare che le pulizie vengono effettuate sia in orari antimeridiani, sia in orari pomeridiani.

Non può escludersi a priori la possibilità che potrebbe avvenire uno scontro uomo-uomo, uomo-attrezzatura internamente ed esternamente all'area di pertinenza lavorativa.

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- Organizzazione del lavoro
- Perimetrazione della zona interna bagnata, segnalazione e divieto al passaggio delle persone.
- Adeguata asciugatura delle superfici.
- Utilizzo di calzature con suola antiscivolo .
- Individuazione, ove necessario, di percorsi, interni/esterni dedicati e segnalati, ad esclusivo utilizzo della ditta appaltatrice.

RISCHIO INCENDIO

Ai sensi della normativa antincendio, il lavoro svolto all'interno dei presidi aziendali è classificato in maniera differente a seconda della struttura considerata, in tutti i casi rientrano attività a rischio basso, medio ed elevato di incendio.

E' individuata attività a rischio basso di incendio il lavoro svolto nella sede Direzionale di via Ungaretti a Sanluri, le sedi delle Guardie mediche, degli ambulatori di Igiene Pubblica e dei vari ambulatori in genere dislocati nel territorio

E' considerataa rischio medio di incendio, in ragione delle superfici in gioco, l'attività svolta all'interno dei vari Poliambulatori dislocati nella zona di competenza della ASL.

L'attività a rischio elevato di incendio si incontra all'interno del Presidio Ospedaliero, classificazione facilitata innanzi tutto dal deposito e utilizzo di materiali solidi (carta, confezioni, tessuti), liquidi (alcool etilico, combustibili) e gassosi (gas medicali). Esso è ulteriormente rafforzato dal fatto che, per la natura dell'attività svolta, negli ambienti del Presidio Ospedaliero sono normalmente presenti molte persone con problemi di handicap fisici e/o psichici, anche non autosufficienti.

Il rischio è ulteriormente consolidato dall'elevata superficie interna dei locali citati, nonché dal fatto che alcune di questi ambienti presentano un indice di affollamento abbastanza elevato specie nelle ore di punta, per l'afflusso dell'utenza e/o di visitatori.

Per effetto delle vigenti norme di sicurezza le strutture, senz'altro con numero di persone presenti abbastanza elevato e comunque superiore a dieci, sono dotate di un apposito Piano di Emergenza ed Evacuazione, con conseguente relativa dotazione strumentale (estintori e/o impianto idrico fisso, armadi antincendio, coperte antifiamma, ecc...), e strutturale (impianti di rilevamento fumi/calore, compartimentazione, scale antincendio etc). Inoltre l'organizzazione interna ha previsto la presenza durante i turni di lavoro di un congruo numero di addetti antincendio.

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- Evitare accumuli e deposito temporaneo di contenitori di cartone.

- Evitare di stoccare materiale cartaceo e/o plastico nelle zone di passaggio e in maniera disordinata.
- Adeguata formazione antincendio.
- Evitare lo stoccaggio di grandi quantità di eventuale liquido infiammabile in uso.
- Non usare fiamme libere.

RISCHIO ELETTRICO

Durante lo svolgimento del proprio lavoro, i dipendenti della Ditta appaltatrice dovranno lavorare soprattutto in ambienti destinati ad uso medico, in particolare sono locali classificati secondo la norma CEI 64-8, sezione 710, come appartenenti sia al gruppo 0, nei quali non si utilizzano apparecchi elettromedicali con parti applicate, sia al gruppo 1, nei quali gli apparecchi elettromedicali presenti potranno essere applicati a parti esterne del corpo dei pazienti, sia al gruppo 2, anche invasivamente entro qualsiasi parte del corpo ad eccezione della zona cardiaca.

I rischi di natura elettrica possono essere causati da contatti diretti e indiretti; per contatto diretto si intende il contatto con una parte in tensione, per contatto indiretto si intende il contatto con una massa che normalmente non è in tensione, ma che lo diventa per il cedimento del materiale isolante.

Si hanno ancora ulteriori danni causati indirettamente dall'elettricità, come cadute dall'alto a causa di una reazione di una scossa elettrica, incidenti di varia natura imputabili a mancanza improvvisa di energia elettrica, ecc.. .

Eventuali collegamenti di apparecchi alla rete elettrica da parte della ditta appaltatrice devono sempre avvenire nel rispetto della normativa vigente, quindi l'utilizzo deve essere improntato alla buona tecnica e alla regola dell'arte, tenendo conto che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione del cavo di alimentazione della presa ed in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati.

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- L'impianto elettrico esistente deve essere periodicamente controllato ai sensi del D.P.R. 462/01;
- Eventuali modifiche o integrazioni all'impianto dovranno avvenire in conformità alle specifiche norme vigenti;
- L'alimentazione dovrà essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito di dispositivi di protezione;
- Posizionare eventuali cavi di alimentazione in modo da evitare danni per usura meccanica o probabili inciampi;
- Verificare lo stato di conservazione dei cavi e segnalare eventuali danneggiamenti;

- Controllarne quotidianamente l'efficienza e segnalare eventuali anomalie;
- Provvedere alla manutenzione periodica delle apparecchiature;
- Evitare di usare fiamme libere;
- È vietato sovraccaricare le prese di energia elettrica;
- È prescritta la manutenzione periodica dell'impianto elettrico.

RISCHIO CHIMICO

Nell'attività sanitaria vengono usate innumerevoli sostanze chimiche, nel quotidiano si concretizzano operazioni tipo: lavaggio, disinfezione e cura dei pazienti, lavaggio e disinfezione della strumentazione in uso e degli arredi, trattamento dei rifiuti, analisi di campioni biologici, uso di farmaci, diagnosi strumentale, ecc..

Nel presente contesto il rischio è determinato dall'esposizione, da parte dell'operatore della ditta appaltatrice, legata a particolari situazioni/condizioni di lavoro, precedentemente citate e proprie della ASL, in cui può venirsi a trovare; quindi sussiste la possibilità che agenti chimici pericolosi possano essere assorbiti dall'organismo umano tramite:

- ingestione mediante assorbimento gastrico,
- contatto cutaneo mediante assorbimento transcutaneo,
- inalazione mediante assorbimento polmonare.

Dall'analisi del Documento di Valutazione dei Rischi ricaviamo che gli operatori esterni non sono direttamente coinvolti in quelle procedure/fasi per le quali occorre intervenire con sistemi mirati all'abbattimento del rischio.

Tuttavia i prodotti chimici, comunemente in uso, che potrebbero interessare anche la ditta appaltatrice sono i prodotti che abitualmente vengono utilizzati per la pulizia e la sterilizzazione delle attrezzature e degli ambienti, per i quali si conoscono le caratteristiche e i loro limiti operativi; sono prodotti irritanti, nocivi, corrosivi, tossici e infiammabili, la cui inalazione dei vapori potrebbe provocare sonnolenza e vertigini.

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- L'utilizzo di questi prodotti deve essere sempre segnalato e possibilmente deve avvenire in luogo ben areato, dedicato e deve essere interdetto al passaggio di persone non addette ai lavori.
- Durante l'utilizzo e/o la somministrazione di detti prodotti l'impresa appaltatrice deve allontanarsi dalla zona interessata e aspettare l'ordine di rientro da parte del personale preposto.
- E' buona norma formare il personale della ditta appaltatrice sul rischio specifico.

RISCHIO BIOLOGICO

Le attività svolte, soprattutto nell'ambiente ospedaliero, in cui vengono fornite cure continue articolate verso pazienti in condizioni di salute precarie, spesso con difese immunitarie compromesse, portano ad affermare con certezza della presenza di agenti biologici di diverso tipo, pericolosità e classificazione.

L'agente biologico è un qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Esiste un rischio ipotizzabile derivante dal fatto che l'attività esplicata dalla ditta appaltatrice si svolge in ambienti con presenza di persone potenzialmente soggette ad agenti biologici.

Peraltro non è escludibile a priori un contatto accidentale con materiale/ambiente/persona, potenzialmente infetti.

MISURE DI PREVENZIONE – PROTEZIONE

- Utilizzare abbigliamento adatto;
- Fornire tutte le informazioni utili sugli agenti biologici utilizzati;
- Predisporre cartelli con indicate tutte le procedure da seguire in caso di incidente;
- Predisporre la sorveglianza sanitaria, mirata sul rischio, con periodicità stabilita;
- Formazione del personale sul rischio specifico;
- Introdurre specifica procedura comportamentale.

RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI E NON

La radiazione indica il fenomeno per il quale dalla materia viene emessa energia sottoforma di particelle o di onde elettromagnetiche, che si propagano nello spazio circostante, andando ad interagire con cose e persone che trovano sul loro passaggio.

I campi elettromagnetici si propagano come onde (onde elettromagnetiche) che si differenziano sulla base delle frequenze e possono quindi classificarsi in base ad esse.

Le *radiazioni ionizzanti* hanno onde elettromagnetiche con frequenza superiore a 300 GHertz e sono dotate di un potere altamente penetrante, che permette loro di ionizzare la materia.

La ionizzazione può causare negli organismi viventi fenomeni chimici che portano a lesioni osservabili sia a livello cellulare che dell'organismo, con conseguenti alterazioni funzionali e morfologiche, fino alla morte delle cellule o alla loro radicale trasformazione.

Le *radiazioni non ionizzanti* sono caratterizzate dall'aver onde elettromagnetiche comprese nell'arco di frequenza 0 – 300 GHertz.

I campi elettromagnetici generati da questo tipo di radiazioni possono originare sull'organismo umano correnti elettriche superficiali, il riscaldamento dei tessuti e tutta una serie di effetti associati all'esposizione a breve termine.

Questi effetti biologici non si escludono che possano tradursi in effetti sanitari, cioè in danno per la salute, soprattutto quelli a lungo termine.

La ASL segue rigorosamente gli obblighi e le procedure dettate dalla normativa esistente, che assicurano per tale rischio una valutazione costante e una sistematica assunzione di tutte le misure di prevenzione e protezione previste, attraverso la supervisione, controllo e direttive dell'esperto qualificato incaricato e del medico autorizzato.

Considerata l'incertezza sull'insorgenza di specifiche patologie dovute all'esposizione a radiazioni non ionizzanti, l'entrata in vigore del D. Lgs 81/08, che fissa i valori limite e i valori di azione da rispettare, suggerisce che attualmente deve essere attuato il principio di precauzione, il quale sancisce la necessità di prevenire conseguenze potenzialmente gravi, anche senza attendere i risultati della ricerca scientifica, mediante l'applicazione delle misure di prevenzione e di protezione tendenti alla salvaguardia di tutte le situazioni che possono esporre i lavoratori e i degenti al rischio specifico.

MISURE DI PREVENZIONE – PROTEZIONE

- Metodi di lavoro che implicino una minore esposizione ai campi elettromagnetici.
- Scelta di attrezzature che emettano campi elettromagnetici di bassa intensità.
- Appropriati programmi di manutenzione delle attrezzature, dei luoghi e delle postazioni di lavoro.
- Limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione.
- Disponibilità di adeguati dispositivi di protezione individuali.
- Formazione e informazione del rischio specifico al personale gravitante in questi ambienti lavorativi.

RISCHIO MICROCLIMA

Il controllo microclimatico dei vari presidi della ASL viene assicurato in maniera differente nel periodo primavera/estate e nel periodo autunno/inverno ed a seconda delle varie strutture aziendali.

Il controllo della temperatura nel periodo autunno/inverno viene regolato da un impianto di riscaldamento tradizionale, composto da una caldaia alimentata con combustibile liquido (solitamente gasolio) e da tutta una serie di corpi scaldanti (radiatori in ghisa o fan-coils), distribuiti negli ambienti interessati.

Il riscontro della temperatura nel periodo primavera/estate viene garantito in maniera differente a seconda degli ambienti e dei locali.

Esistono infatti alcuni ambienti specifici in cui il controllo dei parametri microclimatici di temperatura, umidità e velocità dell'aria avviene in maniera automatica (poliambulatori, sede direzionale, centri di salute mentale).

In altri ambienti sono presenti singoli climatizzatori caldo/freddo (split) a funzionamento autonomo con comando di accensione mediante interruttore fisso (o a parete o a telecomando), per cui la regolazione microclimatica avviene mediante l'utilizzo manuale dei comandi di accensione e spegnimento degli split.

Infine ci sono ambienti sprovvisti di sistemi di climatizzazione, per cui un mantenimento dei parametri di temperatura ed umidità ottimali può essere garantito attraverso l'apertura e chiusura manuale delle finestre e/o dei radiatori.

MISURE DI PREVENZIONE – PROTEZIONE

- Abbigliamento adatto.
- Introdurre specifica procedura comportamentale.

RISCHIO AGGRESSIONE

Nonostante le zone di intervento da parte dei lavoratori della ditta appaltatrice siano ben individuate, non può escludersi a priori questo tipo di rischio, legato esclusivamente al particolarissimo ambiente in cui viene svolta l'attività lavorativa.

Occorre precisare che difficilmente potrà esserci, in un determinato locale, contemporanea presenza di ospiti della Colonia e lavoratori della ditta, infatti le attività quotidiane sono regolate da rigide procedure non soggette a variazioni.

Il problema potrebbe sorgere in caso di piccola sommossa o comportamenti esagitati legate al singolo individuo.

MISURE DI PREVENZIONE – PROTEZIONE

- Assenza di personale ospite nell'ambiente in cui agisce il lavoratore della ditta.
- Presenza di agenti di polizia penitenziaria in prossimità della zona di intervento da parte del lavoratore della ditta appaltatrice.

7. RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DALL' APPALTATORE

Gli operatori della ditta appaltatrice, per lo svolgimento del servizio accedono nei locali dell'Azienda Sanitaria quotidianamente in virtù dell'aggiudicazione della relativa gara di appalto.

Il servizio prestato viene effettuato considerando che la ditta appaltatrice ha l'obbligo di mettere a disposizione i mezzi e le attrezzature idonee all'adempimento degli obblighi contrattuali e che la finalità del servizio reso è quella di garantire la pulizia e sanificazione giornaliera e periodica dei locali dell'Azienda.

A fronte di tali problematiche la ditta appaltatrice, con l'espletamento del suo lavoro sovrappone i seguenti rischi:

- Rischio legato all'accesso nelle aree di pertinenza della ASL,
- Rischio legato al carico/scarico e movimentazione di materiali, macchine e attrezzature,
- Rischio di caduta per ostacoli e/o pavimenti resi scivolosi per sversamento accidentale di liquidi o materiali in uso alla ditta,
- Rischio chimico per utilizzo di prodotti in uso,
- Rischio incendio per utilizzo di fonti di calore, apparecchi elettrici non controllati, violazione del divieto di fumo, accumulo di rifiuti e scarti pericolosi,
- Rischio elettrocuzione.

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- L'accesso e la circolazione dei mezzi nelle aree esterne dei presidi aziendali devono avvenire nel rispetto della segnaletica e conformemente ai dettami del codice della strada; all'interno tutti i mezzi devono comunque procedere con velocità "a passo d'uomo",
- Non deve essere altresì di ostacolo, con il resto dell'attività, il transito, da parte dei dipendenti della ditta appaltatrice, dall'esterno verso le zone di intervento interno.
- Introduzione di opportuna segnaletica mobile di presenza di rischio, repentina eliminazione dello sversamento,
- Circoscrivere l'ambiente e delimitarlo con congrua segnaletica; per eventuale eliminazione degli sversamenti dovranno essere seguite le procedure indicate dalle schede di sicurezza e con utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuali.
- È vietato fumare, usare fiamme libere, accumulo di materiali combustibili; l'eventuale utilizzo di fiamme libere deve essere preventivamente autorizzato dal Servizio Tecnico Logistico; durante gli interventi della ditta appaltatrice lasciare sempre libere e prive di ostruzione le vie di esodo, non devono essere bloccate le aperture delle porte

tagliafuoco; non devono essere né manomessi né spostati i sistemi di protezione attiva antincendio delle strutture; la ditta appaltatrice dovrà prendere visione delle procedure di gestione dell'emergenza.

- Gli impianti elettrici devono essere mantenuti efficienti e conformi alle norme e leggi vigenti; l'alimentazione di macchinari elettrici deve essere concordata con il Servizio Tecnico Logistico e con l'Amministrazione carceraria, nel caso dei locali di "Is Arenas". Le apparecchiature utilizzate devono essere rispondenti alle norme vigenti ed essere sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e a manutenzione periodica; il personale della ditta deve essere formato e addestrato all'impiego in sicurezza degli apparati elettrici.

8. STIMA DEI COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA

Per quanto sopra, ai fini della prevista voce per la sicurezza, tenuto conto della complessità dell'oggetto dell'appalto, la stima dei costi per la sicurezza è determinata sulle ipotesi delle attività e delle lavorazioni tipiche di altre realtà già in essere, questa analisi ha portato alla stima di seguito esposta.

Si evidenzia comunque che la Ditta appaltatrice, in fase programmatica-organizzativa, dovrà essere in grado di garantire a priori che i propri dipendenti siano idonei ed abbiano le competenze necessarie per poter lavorare all'interno delle specifiche strutture di competenza dell'Azienda Sanitaria Locale.

Inoltre l'Azienda Sanitaria Locale ha messo e mette in atto le misure di sicurezza e protezione dei suoi lavoratori, dei degenti e dell'utenza afferente alle proprie strutture.

Considerato che il Duvri è un documento non "statico" ma "dinamico", quindi sottoposto a continui aggiornamenti dettati anche dalle esigenze e dal modo di affrontare il lavoro da parte della ditta vincitrice dell'appalto, lo stesso potrebbe senz'altro essere sottoposto a revisione e/o integrato anche nell'adeguamento dei costi della sicurezza.

Ad ogni buon fine si rende necessario adottare specifici codici di condotta e di buona prassi nella conduzione dell'appalto, per cui nelle strutture ove non sussiste l'assistenza continua (ospedale), il lavoro della ditta appaltatrice va regolamentato nelle ore di assenza o di minima presenza di personale ed utenza ASL. In ospedale la ditta esterna deve necessariamente adottare il sistema di gestione proprio della committenza, per essere anch'essa un attore protagonista del sistema prevenzionistico adottato in azienda.

Mentre nei locali di competenza della Colonia Penale, la Ditta appaltatrice dovrà adeguarsi e seguire le procedure e regolamenti dettati dalla Direzione Carceraria.

Costi per il DUVRI:

interventi	descrizione	Quantità	Costo	Costo totale
preparazione	delimitazione percorsi per trasporto materiali e attrezzature, identificazione zone lavoro per installazione e disinstallazione cartellonistica e segnaletica	3	250	750,00
acquisto	cartellonistica e segnaletica		a corpo	550,00
			TOTALE	1300,00

Costi per la sicurezza:

interventi	descrizione	quantità	Costo	Costo totale
Corsi in materia di sicurezza	Formazione dei lavoratori	2	300	600,00
Corsi per attività a rischio basso, medio e alto	Formazione antincendio	3	300	900,00
acquisto	D.P.I.	a corpo	750	750,00
			TOTALE	2250,00